

Il Parco delle Abbazie non può essere ucciso da nuovo asfalto e cemento

Gentili amministratori comunali,

Ci rivolgiamo a voi perché in questo preciso momento, che siate Sindaco, Assessore o Consigliere, portate sulle spalle una grave responsabilità di fronte alla storia ed al futuro di questo territorio.

Dopo molti anni finalmente pareva concretizzarsi il disegno di un Parco delle Abbazie, un corridoio verde di cui Regione e Provincia hanno ampiamente riconosciuto il valore ambientale, paesaggistico e storico.

L'acquisizione a proprietà pubblica dell'area della "Campagnetta" (ex canale navigabile) dopo le tenaci lotte dei cittadini sandonatesi ha permesso di salvaguardare questo elemento essenziale del tracciato e di avviare in queste settimane una progettazione partecipata che vede al centro la connessione con il Parco della Vettabbia e Chiaravalle da un lato e con Viboldone dall'altro.

Un collegamento profondo, un legame con l'origine del paesaggio in cui viviamo che incredibilmente ha resistito alle tante ferite del disordine urbanistico e può permetterci di risanarle in parte, ricordando il centenario lavoro di monaci e contadini che ha plasmato queste terre.

Una risorsa straordinaria non solo per i cittadini di San Giuliano e San Donato ma per l'intero Sud Milano, basti pensare a cosa può significare potersi muovere in bicicletta da Piazzale Corvetto a San Giuliano o a Melegnano pedalando in sicurezza nel verde della campagna.

Tutto questo rischia di essere vanificato da una Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di San Giuliano Milanese attualmente in discussione.

Con riferimento alla "Valle della Vettabbia tra Civesio e Viboldone" Il Documento di Piano (Relazione generale- Vol. 2 Progetto di Piano p. 32) afferma che per favorire l'insediamento di funzioni residenziali terziarie e di servizio nella Zona Industriale ai margini del Parco Agricolo (via Como) "un nuovo collegamento viabilistico con Via Di Vittorio attraverso i tracciati di via Mantovà e via Marcora richiederà il confronto ed il coordinamento con il comune di San Donato".

E' evidente che tale nuovo collegamento viabilistico rappresenterebbe un colpo mortale per il Parco della Campagnetta e per il Parco delle Abbazie, troncandone brutalmente la continuità e portando invece nuovo asfalto e traffico alle porte del Parco Agricolo Sud Milano.

Per questo vi chiediamo di riflettere attentamente e di non compiere questo grave errore, che non sarà rimediabile ed avrà effetti decisivi per chi vivrà qui in futuro.

Oltretutto la strada sboccherebbe nell'unica area verde del quartiere ultra-edificato di Via Di Vittorio, passando sul parco giochi utilizzato dai bambini, accanto ad un asilo nido e ad una scuola materna, con la prospettiva di collegarsi a Sestogallo e Via Emilia.

Che senso ha affossare un Parco che rappresenta l'identità di questo territorio, asfaltare ancora, portare altro traffico, mentre I Piani urbanistici dei due comuni affermano nei principi di puntare a città sostenibili e di voler azzerare o ridurre il consumo di suolo?

Vi chiediamo perciò di impegnarvi espressamente, nel vostro Comune e nei rapporti con il Comune vicino, perché questa Variante al PGT venga modificata eliminando la strada in questione.

Vi domandiamo invece di moltiplicare le occasioni di confronto pubblico su come dare vita e futuro al Parco delle Abbazie: un dono prezioso per chi verrà dopo di noi. Buon lavoro.

Comitato giù le mani dalla Campagnetta

(promotore della petizione che ha raccolto le firme di oltre 2000 cittadini per il Parco della Campagnetta).

3/2/2020